



Obesità , dall'esperienza di Uk e Lombardia un modello sistemico per gestirla

## Descrizione

(Adnkronos) Tra le principali sfide di salute pubblica in Europa, l'obesità richiede approcci integrati che uniscano prevenzione, presa in carico strutturata e accesso equo all'innovazione. È il tema al centro dell'evento organizzato oggi presso il Consiglio regionale della Lombardia e promosso dalla Fondazione della sostenibilità sociale in collaborazione con Inrete e con il contributo non condizionante di Lilly, dedicato alla condizione cronica, recidivante e multifattoriale che riguarda in Italia circa 23,3 milioni di persone: secondo i dati del 7° Italian Barometer Obesity Forum, 1 cittadino su 3 è obeso o in sovrappeso. L'iniziativa informa la Fondazione in una nota nasce dal confronto cross-country tra Regno Unito e Italia svoltosi lo scorso aprile, che ha offerto una prospettiva privilegiata su come sistemi sanitari, con modelli di governance e capacità organizzative differenti, stiano affrontando il crescente bisogno di cura, l'arrivo di nuove terapie e la necessità di percorsi multidisciplinari sostenibili.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il report elaborato a partire dal dialogo tra i due Paesi, promosso dalla Fondazione e dall'associazione di pazienti Amici obesi. Il documento approfondisce esperienze istituzionali, cliniche e di sistema, con l'obiettivo di individuare modelli trasferibili e raccomandazioni operative per migliorare la gestione dell'obesità in Italia. La componente qualitativa si basa sulle testimonianze raccolte nel Regno Unito da persone con sovrappeso e obesità, che hanno evidenziato bisogni insoddisfatti, barriere di accesso e l'esperienza con i professionisti sanitari, per interpretare i dati e identificare le principali criticità nei percorsi di cura. La sezione dedicata all'Italia si fonda sull'analisi delle misure normative adottate tra il 2024 e il 2025, sui piani nazionali e regionali di prevenzione e sui dati epidemiologici più aggiornati (Istat, ministero della Salute, documenti regionali). È stata inoltre realizzata una revisione comparativa dei Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (Psta) regionali attualmente in vigore.

L'obesità è una grande sfida per la salute pubblica afferma Adele Patrini, presidente della Fondazione della sostenibilità sociale Per affrontarla come tale è necessario superare approcci settoriali e visioni semplificate, andando verso un cambiamento culturale che unisca prevenzione, presa in carico e una forte responsabilità collettiva. La priorità è costruire una rete stabile di istituzioni, professionisti e comunità, che renda possibile il superamento dello stigma, trasformando le strategie in risultati per i pazienti. È lo stigma, infatti, a rimanere un ostacolo rilevante: continua a

influire negativamente sia sulla qualità delle cure sia sulla possibilità per i pazienti di raggiungere gli obiettivi di salute. «Ogni giorno raccogliamo testimonianze che dimostrano come, per una persona con obesità, la prima difficoltà non è soltanto clinica, ma relazionale» sottolinea Iris Zani, presidente Amici obesi. «Senza ambienti sanitari empatici e percorsi chiari, molte persone rinunciano a curarsi: per tale ragione è fondamentale un cambio di paradigma che garantisca dignità, diritti e accesso equo ai servizi, che devono essere realmente pronti ad accogliere la complessità dell'obesità come malattia cronica».

L'approccio comparativo tra UK e Italia si basa su 3 dimensioni: governance e quadro normativo, organizzazione dei servizi e preparazione all'innovazione. Il Regno Unito si legge nella nota presenta un sistema complessivamente pronto ad accogliere le nuove terapie, ma è sotto crescente pressione e ancora privo di un programma nazionale completo e pienamente finanziato. L'Italia, invece, sta attraversando un passaggio cruciale grazie al recente riconoscimento dell'obesità come malattia cronica e alla sua inclusione nei Livelli essenziali di assistenza (Lea). La legge di Bilancio 2025 e il disegno di legge approvato dal Senato rappresentano tappe politiche decisive: introducono finanziamenti dedicati, un programma nazionale di prevenzione e cura e un Osservatorio nazionale sull'obesità. Tuttavia, il sistema rimane disomogeneo: solo alcune Regioni hanno adottato un Pdta strutturato. La Lombardia, per esempio, non dispone ancora di un Pdta formale di una rete specifica per la cura dell'obesità, e senza un percorso integrato e centri designati l'attuazione delle nuove misure rischia di risultare discontinua.

Il ruolo di Regione Lombardia dichiara Emanuele Monti, presidente Commissione IX, Sostenibilità, Casa e Famiglia è strategico nel riconoscimento dell'obesità come una priorità per la salute pubblica. In questi anni abbiamo cercato di diventare un punto di riferimento nazionale, grazie a un sistema sanitario forte, una rete territoriale in trasformazione e un ecosistema clinico e industriale avanzato. Il prossimo passo sarà un Pdta regionale per l'obesità, per garantire uniformità, qualità e coordinamento della presa in carico. Ampliando lo sguardo, esistono ancora grandi disparità nel modo in cui l'obesità viene riconosciuta e trattata in tutta Europa, osserva Diana Castillo, presidente Ecpo, European Coalition for People living with Obesity. «Dove manca il riconoscimento della malattia, prevalgono lo stigma e la frammentazione. Come Ecpo evidenzia sosteniamo la creazione di sistemi solidi che combinino governance, evidenze scientifiche e integrino la voce dei pazienti, in modo che l'accesso al trattamento e alla gestione non dipenda dal Paese o dalla località in cui si vive».

Dall'analisi comparativa emergono 4 punti chiave: 1) L'obesità deve essere considerata una malattia sistemica, affrontabile solo attraverso politiche integrate; 2) È necessario un allineamento tra normativa e preparazione del sistema: innovazione senza governance genera disuguaglianze, governance senza innovazione rischia di essere inefficace; 3) L'assistenza primaria deve essere potenziata per favorire la diagnosi precoce, ridurre lo stigma e garantire adeguati percorsi di riferimento; 4) L'equità deve guidare ogni decisione: quando il sistema pubblico non assicura l'accesso, il settore privato tende a colmare il vuoto, aumentando le disuguaglianze. Questi elementi conclude la nota delineano una strategia essenziale per affrontare non solo una sfida clinica, ma un vero banco di prova per il futuro dell'assistenza sanitaria, dove integrazione, innovazione, equità e sostenibilità devono procedere insieme.

»

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

**Categoria**

1. Comunicati

**Tag**

1. Ultimora

**Data di creazione**

Dicembre 15, 2025

**Autore**

redazione

*default watermark*